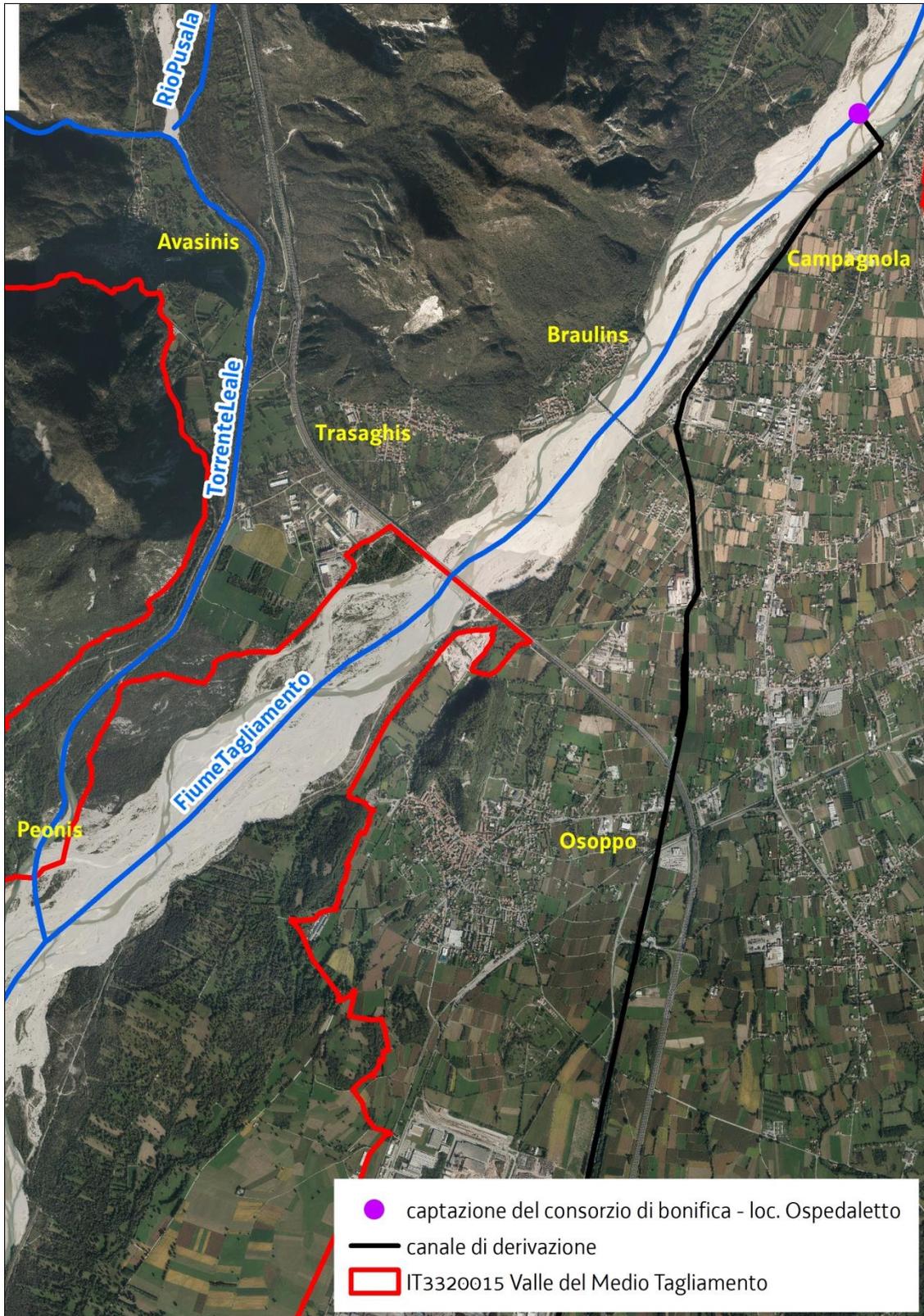


**DOMANDA DI VALUTAZIONE DELL' INCIDENZA dell'intervento denominato: " Riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica"**

**1. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**



## 2. STATO DI FATTO

### 2.1 Quadro normativo

L'art. 36, commi 7 bis e 7 ter della L.R. 11/2015 prevede che, qualora sul territorio regionale si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione, sulla base dei dati rilevati e di quelli forniti dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole, con decreto di cui è data pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, in via d'urgenza dichiara lo stato di sofferenza idrica e individua le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale commisurate all'entità del deficit idrico.

Le suddette riduzioni temporanee possono essere applicate unicamente alle derivazioni d'acqua per utilizzo irriguo in esercizio lungo i corsi d'acqua dei fiumi Tagliamento e Isonzo e dei torrenti Torre, Meduna, Cellina e Judrio.

Inoltre, l'art. 42 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Acque (NTA) prevede che: *“ Possono essere adottate deroghe ai valori del DMV e ai valori dei rilasci di cui all'art. 35 comma 2 per limitati e definiti periodi di tempo al verificarsi delle situazioni di crisi idrica previa valutazione ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014 degli interventi che interferiscono con aree della Rete Natura 2000 e che non siano regolamentati dai piani di gestione dei siti interferiti.”*

Nel caso specifico la riduzione della portata rilasciata come deflusso minimo vitale interessa il sito IT3320015 Valle del Medio Tagliamento nel tratto del fiume Tagliamento compreso tra Trasaghis e la confluenza con il torrente Leale.

In particolare si precisa che:

- la normativa più sopra citata è un'evoluzione di quanto era stato introdotto nel corso del 2003 con il D.PReg 278/2003 che aveva disciplinato per la prima volta le modalità con cui fronteggiare eventuali situazioni di deficit idrico.
- La necessità di valutazione in caso di interferenza con le aree Natura 2000 è una novità introdotta nel dispositivo delle NTA a seguito del processo di consultazione pubblica ed è vigente da dicembre 2017.
- Per le estati 2018 e 2019 si è provveduto a fare domanda di verifica di significatività dell'incidenza dell'intervento ai sensi del punto 4.3 dell'Allegato A alla DGR 1323/2014. Con il decreto n. 2455/DGEN del 19 luglio 2018 e con il decreto n. 4978/AGFOR del 26 giugno 2019 il servizio biodiversità ha stabilito che l'intervento non determina un'incidenza significativa sul sito Natura 2000 ZSC IT3320015 Valle Medio Tagliamento, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, nel rispetto di una serie di prescrizioni imposte.
- Nel mese di giugno 2019 è stato affidato l'incarico alla Società “For Nature” Srl l'incarico di valutazione ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014 dell'intervento denominato: “Riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica” e il relativo piano di monitoraggio che copre il periodo giugno 2019 – settembre 2020. I risultati dei monitoraggi per il periodo giugno 2019 – gennaio 2020 sono allegati allo studio di incidenza.

## 2.2 Descrizione del contesto operativo

Il bacino montano del fiume Tagliamento è interessato dalle opere di captazione di due dei principali sistemi derivatori nel territorio regionale: gli impianti idroelettrici di A2A S.p.A. del Tagliamento e la presa di Ospedaletto del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Il bacino imbrifero sotteso dalla presa di Ospedaletto misura 1947.5 km<sup>2</sup>, ma una porzione significativa delle acque pari a circa il 34% viene captata a monte dal sistema derivatorio dalla società A2A. Le acque raccolte dalle opere di derivazione di A2A vengono utilizzate per la produzione di energia idroelettrica e restituite definitivamente lungo un canale parallelo al torrente Leale, la cui confluenza con il fiume Tagliamento si trova a valle di Ospedaletto, a circa 7.5 km.

Il sistema derivatorio di A2A è piuttosto complesso e comprende 32 prese ubicate sia sull'asta del fiume Tagliamento sia sui suoi affluenti che sottraggono le acque per raccogliere nei bacini artificiali di accumulo; questo ha comportato una profonda alterazione del regime idrologico rispetto alle preesistenti condizioni naturali. Queste importanti "deviazioni" fanno sì che il Tagliamento, fino allo scarico delle acque in uscita dalla centrale di Somplago, appena a valle di Trasaghis, abbia una portata media, ma soprattutto di magra, inferiore a quanto noto ed osservato in passato. Dai valori misurati emerge che la portata minima invernale è più spinta ed ha mediamente un valore di 19 m<sup>3</sup>/s mentre quella estiva è pari a circa 24.4 m<sup>3</sup>/s. Inoltre, l'esperienza di questi anni ha insegnato che, anche a fronte di inverni e primavere con afflussi meteorici costanti, non appena si verifica un periodo, anche breve, di assenza di precipitazioni e di elevate temperature si assiste ad un calo repentino della portata del Tagliamento (0.5 – 0.7 m<sup>3</sup>/s al giorno). La soglia di inizio dello stato di sofferenza idrica, più volte segnalata proprio dal Consorzio, corrisponde ad un valore di portata di 31 m<sup>3</sup>/s alla sezione di Ospedaletto; la situazione diventa particolarmente critica con portate intorno ai 27 m<sup>3</sup>/s ad Ospedaletto. La diminuzione di portata prelevabile a Ospedaletto viene in parte compensata aumentando, per quanto possibile, il prelievo dal fiume Ledra più a valle in località di Andreuzza in quanto tale corso d'acqua essendo di risorgiva risente meno dei periodi siccitosi.

Inoltre, poiché gli impianti idroelettrici sono stati realizzati in epoca successiva rispetto a quelli irrigui è stato previsto, fin dall'entrata in funzione degli impianti, l'obbligo da parte della società idroelettrica di integrare la portata fluente presente nel Tagliamento con dei rilasci lungo il torrente Ambiesta atti a garantire la portata concessa al Consorzio per il proprio fabbisogno irriguo.

A partire dall'estate 2003 si è manifestato in maniera evidente ad Ospedaletto il problema della convivenza tra il deflusso minimo vitale, la portata di competenza estiva del Consorzio e il prelievo idroelettrico. La coesistenza, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del D.Lgs 152/2006 e allo scopo di evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale e di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile come l'agricoltura, è gestita tramite le azioni riportate di seguito.

1) Rilasci integrativi dalla diga dell'Ambiesta da parte di A2A. Di seguito il riepilogo dei volumi scaricati nel corso delle estati 2018 e 2019

	<b>Numero ore rilascio integrativo</b>	<b>Volume di integrazione [m<sup>3</sup>]</b>
<b>2018</b>	794	12.943.920
<b>2019</b>	1281	12.437.100

Si precisa, in ogni caso che questa forma di integrazione ha una efficacia limitata a causa dell'elevato tasso di dispersione della subalvea del fiume Tagliamento che nel tratto fino alla presa si attesta indicativamente sul 50% nel periodo estivo.

2) La riduzione del prelievo d'acqua da parte del Consorzio rispetto alla portata di concessione (periodo 01/06 – 31/08). Come si può vedere dai dati riepilogativi della tabella di seguito riportata la riduzione del prelievo si attesta intorno al 20%.

	fiume Tagliamento a Ospedaletto			fiume Ledra a Andreuzza			Riduzione competenza complessiva
	Portata media prelevata	Portata concessione	Variazione	Portata media prelevata	Portata complessiva	Variazione	
<b>2018</b>	17.741	24.020	-26%	6.551	5.500	+19%	-19%
<b>2019</b>	18.244	24.020	-24%	5.503	5.500	0%	-20%

Riduzioni maggiori andrebbero a compromettere in maniera significativa il servizio di irrigazione con conseguenze sul comparto agricolo e l'asciutta di tratti delle rogge che attraversano numerosi centri abitati dall'Alta Pianura Friulana con conseguenze di tipo igienico-sanitario.

3) La riduzione della portata di deflusso minimo vitale per un limitato e definito periodo di tempo ai sensi della normativa citata al paragrafo 2.1. Negli anni, si è ricorso a questa possibilità quasi (12 su 17) tutte le estati a partire dal 2003 per periodi variabili dai 15 agli 82 giorni del 2003, quando il deflusso minimo vitale è stato portato dagli 8 m<sup>3</sup>/s previsti fino a 0.8 m<sup>3</sup>/s (dal 16 luglio al 5 settembre 2003) . Di seguito il riepilogo delle ultime sei estati:

- estate 2014: nessuna deroga.
- estate 2015: il periodo di sofferenza idrica è durato 37 giorni e il deflusso minimo vitale è stato portato dagli 8 m<sup>3</sup>/s previsti a 6 m<sup>3</sup>/s (dal 10 luglio al 20 luglio) e quindi a 3 m<sup>3</sup>/s (dal 21 luglio al 20 agosto).
- estate 2016: nessuna deroga.
- estate 2017 : il periodo di sofferenza idrica è durato 53 giorni e il deflusso minimo vitale è stato portato dagli 8 m<sup>3</sup>/s previsti a 4 m<sup>3</sup>/s (dal 20 giugno per 15 giorni e dal 25 luglio al primo settembre).
- Estate 2018: il periodo di sofferenza idrica è durato 36 giorni e il deflusso minimo vitale è stato portato dagli 8 m<sup>3</sup>/s previsti a 4 m<sup>3</sup>/s (dal 24 luglio al 28 agosto).
- Estate 2019: il periodo di sofferenza idrica è durato 52 giorni e il deflusso minimo vitale è stato portato dagli 8 m<sup>3</sup>/s previsti a 6 m<sup>3</sup>/s (dal 18 luglio al 31 luglio e dal 2 settembre al 7 settembre) e quindi a 4 m<sup>3</sup>/s (dal 1 agosto al 1 settembre).

Considerato il ripetersi di detti eventi si è ritenuto di procedere non più annualmente tramite verifica della significatività dell'incidenza, ma di presentare la presente domanda di valutazione di incidenza per il periodo 2020-2024. Si precisa che la scelta di impostare la futura valutazione di incidenza su più anni

è motivata dalla necessità di procedere alla valutazione delle criticità tenendo conto della concreta possibilità che queste si ripetano per più estati consecutive e per poter semplificare dal punto di vista amministrativo la procedura.

Al fine di poter basare lo studio di incidenza su basi più solide si è provveduto a dare esecuzione a un piano di monitoraggio specifico per il periodo giugno 2019 – settembre 2020 finalizzato all'acquisizione di elementi conoscitivi utili e a raccogliere informazioni propedeutiche all'individuazione delle successive misure di mitigazione.

Si precisa che detto intervento non necessita di ulteriori pareri o autorizzazioni e che, in caso di dichiarazione dello stato di sofferenza idrica la riduzione temporanea del deflusso minimo vitale, sarà limitata nel tempo e commisurata all'entità del deficit idrico: la prassi consolidata prevede che la durata della deroga non sia superiore a quindici giorni in quanto non è possibile fare previsioni dell'andamento idrologico attendibili per un periodo di tempo superiore. Quindi la deroga può, di quindici giorni in quindici giorni, essere prorogata. In caso di eventi atmosferici che alterino significativamente il quadro idrologico la deroga viene immediatamente revocata.

### **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

#### **3.1 Descrizione delle azioni complementari e delle misure di mitigazione da adottarsi nel periodo 2020 - 2024**

La riduzione temporanea del deflusso minimo vitale per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica sarà commisurata all'entità del deficit idrico e sarà accompagnata dalle seguenti azioni complementari:

- riduzione della portata derivata dal Consorzio di bonifica rispetto alla portata di concessione prevista per il periodo di competenza. La riduzione iniziale sarà pari indicativamente al 20% e in ogni caso sarà commisurata all'entità del deficit idrico.
- verifica dell'attivazione del rilascio della portata integrativa dalla diga dell'Ambiesta da parte di A2A commisurato all'entità del deficit idrico e alla portata effettivamente fluente alle prese della derivazione.

Contestualmente alla riduzione temporanea del deflusso minimo vitale saranno adottate le seguenti precauzioni:

- 1) regolamentazione della portata rilasciata alla presa del Consorzio in modo da garantire la continuità fluviale con la possibilità di interruzioni del flusso superficiale a sud del ponte dell'autostrada a patto che sia sempre garantita un'adeguata alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto il ponte stesso. La quantità d'acqua da rilasciarsi alla presa di Ospedaletto per soddisfare la presente condizione, sulla base dei dati acquisiti dallo Scrivente, varia a seconda dello stato di impinguamento della subalvea. Dai dati raccolti si è visto che anche con un rilascio di poco superiore ai  $2 \text{ m}^3/\text{s}$  (misura effettuata il 13 luglio 2006) vi era alimentazione delle pozze. Per favorire la continuità idrica tra i rami fluviali attivi e le pozze, dopo il 31 luglio, potranno essere effettuati, anche mediante limitati interventi di movimentazione dei sedimenti nell'alveo a sud del ponte sull'autostrada.
- 2) riduzione del flusso progressiva in modo tale che la stessa sia completata nell'arco di 6-12 ore, evitando le ore notturne, quando risulta impossibile procedere al recupero del pesce.
- 3) previsione di un sistema di recupero del pesce presente sia nei filoni attivi che nelle pozze residue, prima che l'acqua superficiale scompaia completamente. In relazione alla scarsa prevedibilità con cui può variare lo scorrimento superficiale e la permanenza dell'acqua nelle pozze, il sistema di recupero del pesce dovrà poter essere attivato e reso operativo entro 24 ore dall'avvio della deroga e fino alla conclusione della stessa.
- 4) Predisposizione delle misure di mitigazione proposte al paragrafo 5 dello studio di incidenza, ovvero il posizionamento nel tratto compreso tra Braulins e la confluenza con il T. Leale 5 rifugi naturali, costituiti da tronchi fluitati, nel corso d'acqua principale, in modo da garantire per il periodo estivo di minime portate, la presenza di ambiti in cui il pesce possa sfuggire all'avifauna ittiofaga. I rifugi saranno posizionati a giugno quando il rischio di piene significative è molto basso.

#### **3.2 Attività di monitoraggio e comunicazione dati**

Durante le estati 2018 e 2019 era stato approntato un monitoraggio bi-giornaliero per la verifica dell'alimentazione delle pozze e della continuità idraulica e un monitoraggio settimanale alle sorgive di Bars. Nei due anni di monitoraggio alle sorgive di Bars, a fronte delle variazioni del rilascio alla presa di Ospedaletto, non sono state osservate variazioni di livello e pertanto anche alla luce degli esiti dello

studio di incidenza, non si ritiene di riproporre l'osservazione di questo punto. Per quanto riguarda invece l'acquisizione degli elementi necessari al rispetto di quanto riportato ai punti 1 e 3 si ritiene sufficiente procedere al monitoraggio dello stato di alimentazione delle pozze sotto il ponte dell'autostrada giornalmente i tre giorni seguenti una manovra di diminuzione della portata di rilascio e ogni due giorni in seguito. In ogni caso durante l'estate 2020, a scopo cautelativo, si procederà con la misura della portata ogni 15 giorni come effettuato durante l'estate 2019 e con le stesse modalità riportate all'allegato A dello studio di incidenza.

### 3.3 Sperimentazione

È in corso di predisposizione il protocollo di sperimentazione ai sensi dell'art. 36 comma 3 della LR 11/2015, come più volte sollecitato dal servizio biodiversità nel corso dei procedimenti di verifica della significatività dell'incidenza 2018 e 2019. Una volta approvato, gli scenari di rilascio individuati nel protocollo di sperimentazione sostituiranno la portata di deflusso minimo vitale attualmente stabilita all'art.8 punto 2 del disciplinare di concessione di seguito riportato.

2) Il Consorzio concessionario, in ottemperanza al disposto dell'art. 95 del D.Lgs.	
3.4.2006 n. 152, è tenuto a lasciare defluire, senza indennizzo alcuno, la	
portata necessaria a garantire il minimo deflusso vitale dei corsi d'acqua	
interessati dalla derivazione, determinata dall'Autorità di bacino, ovvero	
dell'Amministrazione competente in sede di predisposizione del Piano di	
tutela.	
In via provvisoria, in attesa delle determinazioni di cui sopra, il Consorzio	
concessionario dovrà assicurare il mantenimento del deflusso minimo vitale,	
nelle sezioni a valle delle opere di presa, nella misura prevista dall'art. 1,	
comma 4, della L.R. 27.11.2001 n. 28, fatta salva l'eventuale approvazione da	
parte della Giunta regionale del programma delle attività di cui all'art. 1 bis,	
comma 1 bis, della medesima legge regionale.	

Trieste, 05/03/2020

Il Direttore del Servizio  
 Ing. Paolo De Altì  
*(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)*